



18^a CIMIC Unit Commanders' Conference (CUCC): Venezia capitale della strategia NATO civile-militare

Pubblicato il 12/06/2025

Dal 3 al 6 giugno 2025, la città di Venezia ha ospitato la 18^a edizione della *CIMIC Unit Commanders' Conference* (CUCC), appuntamento di riferimento nel panorama NATO dedicato alla cooperazione civile-militare. L'evento, organizzato dal **Multinational CIMIC Group (MNCG)**, ha visto la partecipazione di oltre 100 delegati provenienti da 21 nazioni, tra alleati e partner dell'Alleanza Atlantica, con una composizione eterogenea che includeva rappresentanti delle Strutture di Comando e di Forza della NATO, del mondo accademico, di organizzazioni internazionali e del settore privato.

Ad aprire ufficialmente i lavori è stato il **Generale di Brigata Editson Zarka**, in qualità di SHAPE ACOS J9, il quale ha tracciato sin da subito la direttrice concettuale dell'evento: «**Il CIMIC non è una risorsa di supporto, è una capacità strategica per anticipare, comprendere e interagire con il contesto civile.**» Un'affermazione che ha riecheggiato per tutta la durata della conferenza, fungendo da filo conduttore per le sessioni di discussione,

analisi e pianificazione.

La CUCC di Venezia ha messo al centro **la convergenza strategica** tra ambito civile e militare, ponendo l'accento sulla resilienza delle società, sulla preparazione civile e sull'integrazione delle nuove tecnologie – come l'intelligenza artificiale – nei processi decisionali e operativi. La città lagunare, già simbolo di connessione tra mondi diversi, si è confermata il luogo ideale per ospitare un forum internazionale in cui si costruiscono “ponti” tra le forze armate e le comunità.

Leadership CIMIC e innovazione dottrinale nella NATO

Uno dei temi centrali della conferenza è stato l'approfondimento del ruolo strategico del **CIMIC (Civil-Military Cooperation)** nella pianificazione operativa della NATO. L'edizione 2025 si è svolta attorno al tema: *“Integrating the understanding of civil factors of the operating environment to contribute to the decision making process”*, mettendo in evidenza come la comprensione del contesto civile sia oggi tanto determinante quanto le tradizionali capacità militari.

Il **Colonnello Piero Furlan**, Comandante del MNCG, ha ribadito il valore della conferenza come punto di snodo tra teoria e prassi: **«Il CUCC non è solo una conferenza. È una bussola strategica per l'integrazione civile-militare dell'Alleanza. A Venezia, diamo forma agli strumenti del futuro, non solo discutiamo le sfide.»** Un'affermazione che riflette l'ambizione del MNCG di non limitarsi al ruolo di polo addestrativo e operativo, ma di farsi anche promotore dottrinale per l'intero spettro della cooperazione civile-militare nella NATO.



18^ CIMIC Unit Commanders' Conference (CUCC): Venezia capitale della strategia NATO civile-militare -
brigatafolgore.net

Il Multinational CIMIC Group, unico assetto CIMIC formalmente riconosciuto da SHAPE, è composto da personale militare di sei nazioni (Italia, Grecia, Ungheria, Portogallo, Romania e Slovenia) e si configura sempre più come un centro d'eccellenza sia operativo che concettuale. La componente italiana, interforze, ha avuto un ruolo determinante nell'organizzazione dell'evento, confermando la **leadership nazionale** nel settore.

I panel tematici della conferenza hanno affrontato questioni di primo piano per il futuro della NATO: **risposta alle crisi, preparazione civile, evoluzione della dottrina CIMIC**, ma anche **l'impatto delle tecnologie emergenti** e dell'intelligenza artificiale nel potenziare la consapevolezza situazionale e l'interazione con gli attori civili.

Una strategia condivisa per un futuro complesso

Il messaggio emerso con forza dalla CUCC 2025 è chiaro: il CIMIC non è più un elemento di supporto marginale, ma una **funzione strategica trasversale**, essenziale per affrontare le sfide di un mondo sempre più instabile e interdependente. Dalla gestione delle emergenze alla costruzione della pace, dalla sicurezza energetica alla protezione delle infrastrutture civili, l'integrazione civile-militare è oggi un prerequisito per il successo delle missioni NATO.

Proprio per questo, la conferenza ha segnato un **deciso passo avanti** nella convergenza tra le componenti strategiche dell'Alleanza e le esigenze operative sul terreno. Le discussioni hanno messo in evidenza l'urgenza di rafforzare la cooperazione interistituzionale e di sviluppare **strumenti agili, digitali e interoperabili**, capaci di connettere informazioni, persone e contesti eterogenei in tempo reale.

Non meno significativo il legame simbolico con Venezia, più volte richiamato dai relatori. I **ponti della città lagunare** sono diventati emblema della missione CIMIC: connettere mondi diversi, superare le barriere, costruire fiducia e collaborazione tra forze militari e società civile. In un contesto internazionale dominato da incertezze, la capacità di dialogare, comprendere e coinvolgere diventa una leva operativa irrinunciabile.



18^ CIMIC Unit Commanders' Conference (CUCC): Venezia capitale della strategia NATO civile-militare - brigatafolgore.net

Il bilancio della conferenza è stato definito **estremamente positivo**: alta partecipazione, contenuti di rilevanza strategica e un impegno condiviso a fare della cooperazione civile-militare un pilastro del futuro della NATO. Un futuro in cui – come ribadito dal Colonnello Furlan – **«la parola diventa arma, e la resilienza si costruisce con il dialogo.»**